Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'URSS rinnova la richiesta di cessare subito e per sempre le esplosioni "H"

In 9ª pagina il nostro servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la festività del 1° novembre le prenotazioni debbono pervenirci non oltre le 18 di domani

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 301 ★ GIOVEDI' 30 OTTOBRE 1958

CONTRO LA POLITICA GOVERNATIVA E DEL PADRONATO

Sciopero per l'IRI a Genova Si estende la lotta salariale

La CISL aderisce all'astensione proclamata nelle fabbriche di Sestri Levante - Ampia unità a Taranto in difesa dei Cantieri navali - Manifestano a Firenze gli operai della Galileo

Fabbriche inutili?

Questa volta i responsabili delle sorti di quel grande patrimonio nazionale che è l'IRI sono stati colti, come si dice, sul fatto. Si sa che Fascetti, presidente dell'Istituto, annunciò giorni fa la smobilitazione di due complessi, l'Ansaldo-Fossati di Genova e l'Imena di Napoli, il «ridimensionamento» di un altro, l'Ansaldo-San Giorgio, assieme a un piano quadriennale di investimenti. Motivo delle gravi misure: l'esigenza di tagliare, di eliminare le fabbriche passive, antieconomiche.

Il terreno, in una parte di opinione pubblica, è stato preparato da anni all'accoglimento di questo discorso: con quella campagna che tutti conoscono intorno alla perfezione, alla piena economicità, alla straordinaria capacità tecnica delle imprese private in contrapposto a quelle pubbliche. Il discorso, in verità, può essere contestato, e ciò è stato fatto, innanzitutto sul terreno di un ragionamento soltanto un poco approfondito. Occorre ancora ricordare che le aziende pubbliche sono tali perchè il grande capitale italiano ha dimostrato la sua incapacità a far vivere una industria pesante, base di ogni altra attività industriale del Paese? Occorre ancora ricordare che è assurdo parlare di economicità e non economicità di una azienda, al di fuori dei complessi rapporti tra investimenti e costi, tra produzione e mercato? Ma pretendere una seria analisi sarebbe troppo chiedere a chi ha interesse di confondere le idee. Per fortuna questa volta parlano i fatti: ed essi sono di tale gravità da investire alla base tutto il ragionamento governativo.

Si è scoperto, per rivelazione degli stessi ambienti tecnici delle fabbriche colpite, che le maggiori fabbriche di cui oggi si chiede la chiusura o il «ridimensionamento» erano in condizioni di stare pienamente sul mercato, e che la loro esclusione è dipesa da fattori che non riguardano per niente la loro antieconomicità.

L'Ansaldo-Fossati produceva trattori, aveva trattative in corso con Jugoslavia, Turchia, Marocco. Per le forme di pagamento con questi paesi occorreva un intervento governativo per stabilire rapporti tali che le merci offerte in cambio da questi paesi potessero essere collocate e trasformate in valuta. Che cosa si oppone, che cosa si è opposto? Ufficialmente non si sa. Ma si sa che esiste un accordo Fiat-Caterpillar per la divisione dei mercati. E si sa che la Federconsorzi controllata dal d.c. Bonomi si intese con la Fiat per la collocazione dei suoi trattori sul mercato interno ed, esclusi il Fossati, si sa che un recente Consiglio dei Ministri (quello contro il carovita!) decise di abbassare i dazi sui trattori pesanti d'importazione onde favorirne l'ingresso in Italia. Ma il Fossati aveva smesso di fabbricare trattori perchè — si disse — in Italia non c'era mercato, nè si sarebbe potuto competere con la concorrenza estera. Eppure, si è appreso in questa medesima circostanza che il Fossati ha battuto la Caterpillar in una gara d'appalto in Argentina. Conclusione: proibito il mercato interno, proibito il mercato estero. Proibiti non perchè i costi sono alti, ma *perchè i costi possono essere così bassi da battere la concorrenza.*

E' la stessa cosa che accadde all'Ansaldo-San Giorgio di Genova, di cui oggi si annuncia il ridimensionamento, quando vinse la gara di appalto per le turbine e gli impianti di una centrale elettrica negli Stati Uniti. Anche allora la cosa fu: i prezzi troppo bassi e si invocò la scusa che dal Ansaldo-San Giorgio tecnici non rammenta le ineffabili dichiarazioni dell'ambasciatore Clara Luce?) gli operai votano per la CGIL! Oggi a Genova si aprono imprese per la costruzione di motori elettrici di serie a corrente alternata, imprese private; e per l'Ansaldo-San Giorgio non c'è più posto.

Quale la questione, dunque? L'antieconomicità non è peccato originario, ma è conseguenza di una determinata politica economica e aziendale. Tale politica è quella che viene caratterizzata dalla completa sottomissione agli interessi di monopolio. Nessuna garanzia, dunque, per le fabbriche che oggi non sono colpite. Nel 1953 per il Fossati si spese un miliardo, anche di più; si spese per l'Ansaldo-San Giorgio. Ma non appena sono maturati tempi più duri e si sono ristretti i margini del guadagno, arriva l'ordine di chiusura. Ciò che è più grave, continuando per questa strada, è che se l'IRI rinuncia ad assolvere a una funzione antimonopolistica i danneggiati sono tutti i cittadini e non solo gli operai, gli impiegati, i tecnici delle fabbriche interessate. E nel lo sviluppo delle aziende IRI e nel loro accentramento nazionale che risiede la possibilità di un intervento proficuo per tompere i limiti che i gruppi monopolistici e il loro governo pongono a una diversa politica degli investimenti, dei salari, dei prezzi; a una politica di piena occupazione e di sviluppo economico.

La lotta per la salvezza delle aziende minacciate e per la trasformazione del piano quadriennale IRI, la lotta per il controllo del Parlamento e dei lavoratori sulle aziende IRI diventano così esigenza e compito di tutti.

ALDO TORTORELLA

MONTE AMIATA — Minatori nei pozzi mentre leggono il nostro giornale

◆ La lotta per modificare il piano quadriennale dell'IRI si sviluppa in modo sempre più ampio. Allo sciopero delle grandi fabbriche di Sestri Ponente e Rivarolo, proclamato dalla F.I.O.M. per domani ha aderito anche la C.I.S.L. di Genova. La C.I.S.L. ha anche convocato una riunione nazionale per discutere il piano IRI e ha annunciato che nel prossimo incontro dei sindacati con il ministro delle Partecipazioni ribadirà l'esigenza che il piano sia riveduto tenendo innanzitutto conto del problema della riocupazione. Per le aziende a partecipazione statale è da segnalare anche il convegno di Taranto di cui diamo notizia a parte.

◆ Le agitazioni nazionali di categoria per il rinnovo dei contratti hanno visto ieri la adesione quasi totale dei vetrai e ceramisti allo sciopero dichiarato dai tre sindacati; i cavatori e gli addetti alla lavorazione delle pietre riprenderanno la lotta a partire dall'8 prossimo; la decisione di passare alla azione sindacale è stata anche presa dalla FILM-CGIL e da altre organizzazioni sindacali dei marittimi nei confronti in primo luogo dell'Armamento libero che ha mantenuto un atteggiamento assolutamente intransigente. Per quanto riguarda le navi della Finmare e le altre sovvenzionate si attende una risposta delle direzioni. Le decisioni di sciopero saranno prese dalle sezioni sindacali dei vari porti.

◆ A Firenze gli operai della Galileo hanno interrotto il lavoro dando vita ad una poderosa manifestazione nelle vie, reclamando provvedimenti per impedire i licenziamenti. (In 7ª pagina i particolari della manifestazione)

A Milano hanno scioperato dal 95 al 100% i metallurgici di numerose fabbriche per aumenti salariali. Primi successi sono stati raggiunti alla Galileo (10 lire orarie sull'incentivo), alla Geloso e in altre aziende. Hanno anche scioperato gli zolfatari di Avellino, i ferrotranvieri di Pescara, i braccianti di Ravenna. (Le notizie di queste lotte sono a pag. 7)

La lotta nell'IRI

Genova e Taranto sono state ieri [illegible] dell'IRI per [illegible] dell'IRI. Oggi [illegible] Sestri Ponente [illegible] CGIL e dalla CISL per salvare questo importante nucleo delle industrie IRI minacciate di eliminazione dal piano quadriennale [illegible] dall'on. Fascetti. Ieri tutta Genova, le sue delegazioni, i centri della provincia hanno vissuto un'intensa giornata di preparazione alla lotta. I muri sono tappezzati di manifesti delle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL piani di [illegible] che alla politica governativa che manda in rovina, senza alcuna ragione economica [illegible] azienda a partecipazione statale. Nei quartieri si sono tenute assemblee dei familiari dei lavoratori dell'Ansaldo Fossati, la fabbrica di trattori che dovrebbe essere eliminata per lasciare campo libero alla FIAT. I giovani di Sestri, intanto hanno annunciato ieri la costituzione di un comitato unitario, [illegible] delle industrie. Nel comitato sono rappresentati i movimenti giovanili socialista, radicale e la FGCI assieme a giovani indipendenti della Fossati.

Intanto una nuova grave notizia ha accresciuto l'agitazione dei lavoratori genovesi: l'azienda «Agh: Zebra», creata dall'IRI in seguito allo smembramento dell'Ansaldo San Giorgio, è stata ceduta ad una società privata. E' da sottolineare che solo da poco tempo questa azienda si è assicurata un mercato stabile per collocare la sua produzione. Finora gli operai, che quindi una azienda nuova, deve sopportare sono stati a carico dell'IRI, appena la situazione è cambiata e la azienda si è fatta [illegible] l'IRI cede il passo al capitale privato.

L'altra sera, [illegible] a Genova, il [illegible] Pertini, [illegible] Consiglio comunale [illegible] ha pronunciato un discorso che seppur [illegible] ha posto [illegible] sul piano IRI prendendo posizione contro i licenziamenti ed affermando che il piano [illegible] questione non tiene conto delle esigenze della città e della sua economia [illegible] assestata in seguito al [illegible] nel giro di pochi anni [illegible] 6000 operai [illegible] lavoratori dei [illegible] del [illegible] possono essere considerati [illegible] sacrificati [illegible]

[illegible] elettrici, [illegible] funzione antimonopolistica [illegible] danneggiati sono tutti i cittadini e non solo gli operai, gli impiegati, i tecnici delle fabbriche interessate. E nel lo sviluppo delle aziende IRI e nel loro accentramento nazionale che risiede la possibilità di un intervento proficuo per tompere i limiti che i gruppi monopolistici e il loro governo pongono a una diversa politica degli investimenti, dei salari, dei prezzi; a una politica di piena occupazione e di sviluppo economico.

La lotta per la salvezza delle aziende minacciate e per la trasformazione del piano quadriennale IRI, la lotta per il controllo del Parlamento e dei lavoratori sulle aziende IRI diventano così esigenza e compito di tutti.

ALDO TORTORELLA

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di domani venerdì 31 corrente.

Fra i minatori dell'Amiata

(Dal nostro inviato speciale)

PIANCASTAGNAIO, 29 — *Sono arrivato a [illegible] sull'Amiata dove sono i pozzi di [illegible] SIELE e dell'ARGUS. [illegible] mezzanotte [illegible] spettacolo [illegible] atteso sorpresa. Nella radura, tra [illegible] boschi di castagni ad un passo dalle [illegible] metalliche [illegible] sono, dalle palestre [illegible] nati presidiati, [illegible] e i minatori [illegible] hanno innalzato una ampia passerella quadrata, in [illegible] ardente un grande fuoco. Attorno al falò, al riparo [illegible] che operai stanno [illegible] scorrendo la [illegible] di regola. Centoundici minatori della SIELE e [illegible] dell'ARGUS sono a 800 [illegible] sotto terra nelle gallerie occupate [illegible] mentre [illegible] sono bagnati da 3 giorni, in [illegible] perchè le bocche dei pozzi sono presidiate notte e giorno senza interruzione dal resto delle maestranze. Vi [illegible] sono e permesso scendere [illegible] a che continua l'occupazione.*

La nottata [illegible] da, [illegible] fresca, dominata dalla luna piena [illegible] che quattro ore prima [illegible] sto in piazza S. Pietro mentre il nuovo papa [illegible] a benedire. Ed arrivato [illegible] nel cuore di una lotta drammatica tra quei [illegible] operai che [illegible] e sereni che [illegible] l'alba scaldando [illegible] con una grande pentola di castagne dava un [illegible] impressione di trovarsi su un altro pianeta. Un pianeta molto reale, però, dove i contrasti di classe esplodono acuti e inevitabili, in forme di eccezionale evidenza.

Questa mattina presto su gli stessi pozzetti, a [illegible] si era aggiunta una gran folla di donne [illegible]

LUCA PAVOLINI

(continua in 6ª pag. 6 col.)

NUOVO ORRENDO DELITTO COMPIUTO IERI A ROMA

Assassinata a colpi di coltello una donna in via Valseriana

Si tratta di una impiegata che da venti anni viveva separata dal marito
La vittima era stata stordita con un colpo di bottiglia — Movente sessuale?

Nuovo fosco delitto: una donna è stata uccisa ieri con numerosi colpi di coltello vibrati alla gola, in un appartamento situato al terzo piano di uno stabile, contrassegnato col numero 19, in via Valseriana, nel quartiere Montesacro.

Alla scoperta del delitto si è giunti per caso. La vittima, che è la signora Gemma Allegrini, di 47 anni, nata a Lucca e giunta nella nostra città 22 anni orsono, era impiegata presso l'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali, che dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si trattava di una donna ancora piacente, alta, slanciata con capelli colo, biondo argentato e tagliati corti a zazzera. Usava portare tacchi bassi. Viveva da sola. Si era separata dal marito circa venti anni fa. Dalle prime indagini effettuate dalla polizia emerge che costui, ha vissuto e vive nella città di Firenze che da molti anni non aveva più alcun contatto con la moglie. Lo stabile nel quale la povera donna abitava è anch'esso di proprietà dell'Amministrazione degli Aiuti Internazionali: la quale ha concesso ai propri dipendenti gli appartamenti a fitti di favore. Via Valseriana è una delle prime traverse sulla sinistra di viale Etiopia, non appena, dopo il ponte dell'Aniene, si slarga piazza Sempione. Il fondo è ancora in terra battuta e solo i marciapiedi sono stati condotti a termine. La tabella è ancora di la da venire. Dal basso sale l'urlo dell'Aniene che corre verso il mare.

Il corpo di Gemma Allegrini viene trasportato dall'appartamento del delitto all'obitorio

Come abbiamo già detto, l'intero stabile, in pratica, è dato da dipendenti ed impiegati degli Aiuti Internazionali. Si tratta quindi, per la gran parte, di colleghi e colleghe della povera signora. I quali non vedendola arrivare sul lavoro, nell'ufficio di via Giovanni Lanza dove l'Allegrini prestava la sua opera, si sono allarmati e nel pomeriggio, quando la notizia di un passeggero malessere non aveva più ormai alcuna consistenza, sono affrettati a telefonare nell'appartamento della donna. Nessuno ha risposto. Temendo il peggio, qualcuno si è preoccupato di avvertire il locale commissariato. Verso le ore 18, il dirigente appunto del commissariato di Montesacro, Sacco dottor Ivolla ha avvertito i vigili del fuoco della vicina caserma che avevano ricevuto e questi, ultimi, accompagnati da un vigile urbano, si sono recati sul posto.

Lo stabile conta cinque piani, più un pianterreno ed un seminterrato. Ha due scale, la A e la B. L'Allegrini abitava in un piccolo appartamento al terzo piano della scala A contrassegnato dal n. 13. D. Entrate alla porta d'ingresso si apre la stanza da pranzo, a sinistra vi sono il bagno e la cucina e a destra la stanza da letto. Lo spettacolo che si è offerto agli occhi dei vigili non appena hanno forzato la porta di ingresso e sono penetrati nella stanza da pranzo è stato agghiacciante. La povera donna giaceva in un lago di sangue, che era fluito copiosamente da numerose ferite prodottele alla gola e nella parte alta del petto, sdraiata di traverso su un sommier appoggiato ad una parete della stanza.

Sul posto il commissariato di zona che la Squadra mobile sono stati tempestivamente

(continua in 4ª pag. 7 col.)

Arrestati sette responsabili del crollo a Casal dei Pazzi

Per ordine del giudice istruttore del Tribunale di Roma sono state tratte in arresto sette persone ritenute responsabili del gravissimo crollo di una parte dello stabile in costruzione in un cantiere di Casal dei Pazzi, sulla Nomentana. Nel crollo rimasero uccisi tre operai.

Con l'imprenditore, ing. Natale Molinari, sono stati arrestati suo figlio, ing. Sante, l'aiutante Stefano Sacchetti, l'ing. Gerardo Vona, funzionario del ministero dei Trasporti, e gli assistenti delle FF. SS. Orazio Belli, Fernando Costantini e Andrea Altabelli.

Nel cantiere sulla Nomentana l'impresa Molinari lavorava per conto del ministero dei Trasporti, costruendo uno stabile destinato a famiglie di ferrovieri. L'Autorità giudiziaria ha ritenuto che gli Organi competenti non esperirono i regolari controlli per scongiurare il tragico approdo di quella costruzione. Leggete in cronaca i particolari.

L'INCORONAZIONE DI GIOVANNI XXIII E' STATA ANTICIPATA AL 4 NOVEMBRE

La nomina di Tardini a pro-segretario di Stato è la conferma di un compromesso nel Conclave

Il primo messaggio di Papa Roncalli non contiene sostanziali novità d'indirizzo rispetto al suo predecessore

[illegible]

Monsignor Tardini

Il nuovo Pontefice [illegible] nato ieri mattina la carica di [illegible] Stato. Di questa carica si è [illegible] [illegible] Tardini, [illegible] sul [illegible] della [illegible] Segretario di Stato [illegible] gli accordi stabiliti [illegible] il Conclave [illegible] per la nella assunzione della [illegible] Tardini [illegible] posto di quello che [illegible] dava per scontata la nomina Montini, non [illegible] Roncalli [illegible] con [illegible] precisa. Fino [illegible] di una soluzione di compromesso fra le due più [illegible] che si scontravano nel Conclave. E' noto infatti che Tardini, rappresentante dell'ala [illegible] della politica [illegible] una tendenza [illegible] opposta a quella che ha avuto il Montini [illegible] di Venezia. La scelta di Tardini, come prosecutore di Pio XII, ha [illegible] essere stata dunque la ricerca di un compromesso che [illegible] una parte della Curia [illegible] compromesso [illegible] sul nome di Roncalli.

Trascorsi [illegible] prima notte [illegible] nell'appartamento [illegible] del Conclave, il primo passo [illegible] pontificato [illegible] Giovanni XXIII è stato [illegible] alla messa nella Cappella Sistina per gli ultimi [illegible] Il compianto cardinale [illegible] prima dello scioglimento del Conclave. Dopo la sua elezione, Angelo Roncalli si era subito preoccupato di telefonare a Venezia [illegible] [illegible] Nella [illegible] [illegible] [illegible]